

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Bonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos intra quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UDINENSIS

Martedì 28 Novembre 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arretrato cont. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti, con o senza illustrazione, si respingono se non sono accompagnati da tagli non affrancati.
Anno VI. — N. 271

INSERZIONI. — Comunicati vari: corpo del giornale per ogni linea e spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma a una o due colonne, chiedere le condizioni sotto che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

La conversione della rendita e gli Enti Ecclesiastici

Nei giorni scorsi parlando dei danni che la conversione della rendita potrà produrre a certi enti morali ed ecclesiastici, per quali non si è così teneri come per gli enti di pura beneficenza, facemmo notare, che il recar questo danno sarebbe cosa illegittima, in quanto lo Stato ha preso un solenne impegno di pagare al Clero una rendita netta, corrispondente a quella che era stata denunciata. Trattasi quasi di una rendita censuaria che lo Stato impegnò contrattualmente. Il ridurre oggi questa rendita vuol dire mettere in non cale l'origine sua e la sua natura.

Però tale riduzione, oltre ad essere cosa illegittima, sarebbe pure cosa illegale.

Ma, si dirà, come può essere illegale un provvedimento quando sia stabilito per legge? Rispondo, che lo può essere in un senso più alto del senso materiale. Può peccare cioè di illegalità, non perchè gli manchi una legge, ma perchè questa legge sia incoerente con tutto il sistema legislativo, o perchè la applicazione di essa ad una determinata materia sia incoerente con tutte le altre applicazioni della legge stessa.

Di tale incoerenza, e quindi di tale illegalità, pecherebbe il sistema di decurtare nella conversione anche la rendita posseduta dagli enti di cui ci occupiamo. In che cosa infatti consiste la conversione? Perché, prima di farla, si domandano certe favorevoli condizioni del mercato generale? Perché lo Stato possa dire ai detentori: «Io, riducendo al tre e mezzo l'interesse che ora vi pago nella misura del quattro per cento, non intendo imporvi un minor reddito del capitale da voi impegnato, ma intendo proporvi una scelta: o riaffidarmi in qualche modo spontaneamente questo capitale all'interesse nuovo, oppure rimettervi in tasca per intero il capitale che voi consegnaste; anzi più che per intero perchè le emissioni dei prestiti italiani furono fatte in modo da potersi acquistare un credito di cento con una somma minore». Per poter fare questo discorso, lo Stato deve avere pronta una operazione bancaria che gli permetta di restituire il capitale a quei portatori delle cartelle consolidate, che per caso non si contentassero del futuro interesse del 3 e 1/2, e preferissero realizzare il loro credito verso lo Stato.

O a questa operazione azzardosa, difficile costosa; questa offerta d'un capitale che si era dichiarato non averci a rimborzare più mai, perchè si fa? Perché si riconosce, che se non si dà ai creditori dello Stato questa possibilità di scegliere tra due vie, si commette una ingiustizia, un mancamento alla pubblica parola, un parziale fallimento. E' ben vero che nel 1894 quando dal 4 e 1/2 l'interesse della rendita fu ridotto al 4, lo si fece sotto forma di tassa di ricchezza mobile, e perciò la riduzione fu imposta forzatamente, senza dar modo a nessuno di riscattare il proprio credito; ma tutti ricordano quanta avversione suscitò questo modo, e tutti furono persuasi fin d'allora che certi metodi di economia non si sarebbero potuti adattare impunemente due volte.

Rimase quindi metodo unico quello della conversione, quello cioè che per essere onesto, confessò di dover dare ai portatori, che non fossero contenti, la facoltà di farsi delle cartelle e di ricevere dallo Stato l'equivalente in denaro. Ora, basta questa adozione inevitabile di un tal metodo, basta la confessione che esso include, per poter dire che applicare la diminuzione di interesse alla rendita degli enti morali in genere sarebbe un contraddire al metodo stesso, un commettere la più illegale delle incoerenze. Infatti non sarebbe una ipocrisia l'offrire a questi enti, di pagare il loro capitale, quando d'altro lato la legge che mutò in rendita dello stato i loro beni primitivi, li obbliga a non aver altra forma di rivestimento che l'acquisto della rendita stessa?

La conversione futura fa peggio e esplicitamente la sua certezza sul fatto che i portatori restano liberi, di non volere le cartelle convertite; dunque esso ammette implicitamente la sua scortecchezza, e se si voglia applicare a portatori, come gli enti morali, a cui la legge non concede nessuna libertà di recusare la rendita dello Stato.

Filippo Crispolti.

La riapertura della Camera

Oggi si riapre la Camera. Dai giornali rileviamo che alla prima seduta assisteranno circa 250 deputati.

Il governo si è riunito ieri per prendere gli ultimi accordi circa la condotta da tenere; e si sono radunati, come di consueto, alla vigilia della riapertura della Camera, tutti i sottosegretari di Stato, per passare in rassegna le forze sulle quali il governo può contare.

V'ha chi dice che la opposizione darà subito battaglia al governo; v'ha chi dice che fino a Natale la opposizione starà zitta; v'ha infine chi dice che a Natale avremo una crisi con conseguente rimpasto nel gabinetto. Quelle di queste voci sia la più rispondente a verità, è difficile dire. Certo che gravi problemi stanno sul tappeto, problemi alla cui soluzione è impari un Fortis. E certo ancora che l'on. Giolitti — ristabilitosi in salute — si avvanza sulla soglia del potere.

Dimostrazione separatista A BARCELONA

Barcelona, 27. — Questa mattina quando le truppe si recarono alla messa dalle grida di «viva la Catalogna libera» furono emesse al loro passaggio. Gli autori delle grida furono malmenati dalla folla ed arrestati. Sotto il balcone del circolo della Lega Catalinista ove erano riunite duemila persone si leggeva questa iscrizione: «Il nostro ideale è la Catalogna libera».

Il *Giornale Catalinista* è stato sequestrato per ingiurie contro l'autorità e delitto di lesa patria.

La gendarmeria si recò al circolo della Lega Catalinista per disperdere le riunioni. La censura è estremamente severa sulla trasmissione dei dispacci.

I deputati e i senatori catalinisti decisero di reclamare la destituzione del governatore civile e il cambiamento della guarnigione. Regna viva agitazione. Anche il giornale *Voto della Catalogna* fu sequestrato per attacchi contro l'integrità della patria.

Lo stato d'assedio.

Barcelona, 27. — L'*Imparcial* dice che il Consiglio dei ministri ha riconosciuto la necessità di far cessare il movimento separatista nella Catalogna e impedire la propaganda delle idee antipatriottiche. Perciò sospenderà le garanzie costituzionali e presenterà alle Cortes un progetto a questo scopo. Le autorità di Barcellona saranno esonerate dalle loro funzioni.

Disordini di studenti a Budapest.

Budapest, 27. — Stamane avvennero disordini dinanzi alla scuola politecnica. Gli studenti scagliarono sassi contro la polizia che perlustrava le località. Vi fu poi in piazza Sándor un conflitto fra la polizia e gli studenti a cui si associò la folla. Si scambiarono colpi di arma da fuoco. Vi furono alcuni feriti. In seguito alle dimostrazioni alla scuola politecnica furono sospesi i corsi d'università.

IN RUSSIA

La squadra del Mar Nero in rivolta.

Pietroburgo, 27. — Il giornale *Russkij Viedomosti* dice che tutta la squadra del Mar Nero si è ammutinata. La ribellione ha cominciato a bordo dell'incrociatore *Uchakov*. Un telegramma da Sebastopoli dice che si mandano delle truppe a Sebastopoli e che vi si recano pure i comandanti dei corpi di esercito. Un dispaccio da Odessa annuncia la partenza precipitosa di rinforzi per la stessa destinazione.

Dagli ultimi telegrammi ricevuti ieri sera risulterebbe che l'ammutinamento sarebbe domato, per quanto il tenore dei dispacci sia molto vago ed incerto. Un telegramma dice che la truppa custodisce gli edifici del governo e che la artiglieria è disposta sui grandi boulevards.

La rivolta di Sebastopoli ritorna la calma.

Sebastopoli, 27. — La calma sembra ristabilita. La giornata di ieri è passata senza incidenti. Gli edifici appartenenti allo Stato sono guardati dalle truppe.

Il comandante della fortezza di Sebastopoli o cinque ufficiali che insieme con lui si trovavano nelle mani dei rivoltosi sono liberi.

Un conflitto è avvenuto fra l'elemento marinai e l'elemento militare. Il reggimento di Bielostok rimase neutro, ma il reggimento di Brest prese dapprima il partito degli insorti, poi ferì, con grande soddisfazione degli ufficiali abbandonò la sommossa e si rinchiuse nella sua caserma. Quasi tutti i marinai però gli è valsa l'ostilità dei marinai che attualmente assediano la caserma ove questo reggimento si trova.

Quattro ufficiali ucrisi a Wladivostock.

Wladivostock, 27. — Avendo un ufficiale ucriso un soldato che si rifiutava di salutarlo e lo insultava, i soldati attaccarono quattro ufficiali al casino. Gli ufficiali si difesero a colpi di rivoltella. Tre ufficiali rimasero uccisi e il quarto rimase ferito: 47 ammutinati vennero arrestati dai cosacchi.

Note e commenti

Bestialità.

Il sentimento religioso è quello che alimenta la vera civiltà. Tolto il sentimento religioso, questa a non lungo andare precipita nella barbarie. Gli scettici ridono a questa affermazione dei credenti confortata dalla storia; e ripetono che ora che l'uomo è — per usare un termine di moda — evoluto, non ha più bisogno di religione per progredire. Cammina da solo!

Sì? Ebbene, leggete. La civiltà laica — mentre tanta miseria deturpa la vita — ha inventato «La casa della bellezza» per i cani.

Il nuovo istituto ha lanciato i suoi avvisi. Si potrà riformare la bellezza dei cani per una misera. Giudicate.

Cambiamento della forma del muso quaranta franchi — Posa di rughe sul muso di un bull-dog, 80 franchi — Arricciamento di una coda licata, venti franchi — Cambiamento di dimensione nella coda venti franchi — Epilazione di peli superflui, 5 franchi — Cambiamento nel colore del pelo, trenta franchi — Trasformazione di un'orecchia pendente, trenta franchi — Deformazione delle zampe anteriori, cento franchi.

Taglio delle unghie... gratis (perchè non se le lascia tagliare!)

Del resto sapete come è fornita la guardiola di un cane... come si deve? Lo togliamo di peso da un giornale francese: Prima di tutto la camicia da notte in foulard o in tela, secondo la stagione, guarnita di valenciennes e colla cifra ricamata a un lato. La veste da camera è in seta ovattata. Pel mattino un semplice vestito di drappo oscuro. Per le visite, abito in stoffa chiara con colletto in martora o in chinchilla; piccolo taschino sul fianco per tenervi il fazzolettino, o le carte da visita.

Sicuro! Quando Milton va a far visita a Miss se non la trova in casa, le lascia la carta insieme con quella della padrona. E non basta.

A Parigi fanno degli abiti impermeabili, se il cane deve uscire col cattivo tempo; hanno inventato dei *collets* a cap-puola per la pioggia e degli ombrelli che si tengono infitti in una elegante cinghia di cuoio sulla schiena del prezioso essere.

Si fabbricano inoltre collari istoriati, braccialetti con perle e rubini, medaglie artistiche per i signori cani. E certe cagnette hanno il loro giorno perchè le amiche e gli amici siano lieti di trovarle. Ece resta *chez elle* il lunedì, *Blanchette* il martedì; e così via. Di modo che *Pik* o *Blum*, hanno tutti da 4 a 5 giorni impegnati.

In verità tutto ciò farebbe ridere; se non fosse invece una prova delle aberrazioni, a cui può giungere l'uomo abbandonato a se stesso!

Dopo i cani, i gatti.

Sicuro; dopo i cani cura del sentimentalismo laico sono i gatti. Il «National cats Club», cioè il club nazionale dei gatti, ha tenuto la consueta mostra di campionato al Crystal Palace, in Londra.

Gatti d'ogni colore, bianchi, variegati, bruni, rossi, neri, grigi, dagli occhi rossi o arancione, o gialli, o verdi, o azzurri, di

ogni età, d'ogni grandezza, d'ogni paese, d'ogni prezzo presero parte alla mostra.

Il pubblico che occorre a vedere è immenso. E dicono i giornali che una specialissima attrazione esercita un grosso gatto bianco cogli occhi azzurri. Esso segnerebbe — secondo il membro più autorevole del giuri, Louis Wain, un noto pittore di gatti — un passo decisivo nella evoluzione felina.

Finora non era stato possibile ottenere dei gatti bianchi, di ordinarie dimensioni, con gli occhi azzurri. L'azzurro sembra avesse una influenza perturbatrice nelle proporzioni dei gatti bianchi ma ora anche questo si è ottenuto!

Tra le espositrici più illustri era la principessa Vittoria di Schleswig-Holstein, fuori concorso.

La folla delle visitatrici si addensava intorno alla gabbia di «Zalda», una gattina «chinchilla» appartenente a lady Decies, vincitrice di molti premi e valutata 1000 sterline, cioè 25.000.

«Zalda», sdraiata sui cuscioli rosa, la lunga rotonda nasosta fra il lungo pelo, non sembrava troppo lusingata della eccitata curiosità del pubblico. Ai gatti esposti, parecchie centinaia, fu offerto un concerto d'organo.

E frattanto il povero crepi; e i centomila affamati girino le vie di Londra implorando la pietà del prossimo.

Povera civiltà!

L'agitazione degli insegnanti secondari.

Roma, 27. — I rappresentanti delle due organizzazioni nazionali fra insegnanti delle scuole medie riunitesi oggi in una sala del *Giornale d'Italia* hanno votato un ordine del giorno col quale dichiarano di avere piena fiducia nell'opera del Ministro, della Commissione del Parlamento per la pronta approvazione della legge per il miglioramento economico degli insegnanti; ed invitano tutti i colleghi ad astenersi da qualsiasi azione individuale e dal presentare altre proposte di modificazione del disegno di legge.

I giapponesi morti durante la guerra Una statistica ufficiale.

Londra, 27. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Secondo una statistica del servizio medico dell'esercito, il Giappone durante la guerra ebbe 218,424 uccisi o feriti e 221,136 malati.

Il governo russo ha rifiutato di inviare plenipotenziari speciali per negoziare con la Cina. Il ministro russo a Pechino è stato incaricato di questa missione.

I russi comperano delle navi ed organizzarono subito un'importante servizio nell'Estremo Oriente, compresa la Corea.

TERRIBILE SCANTO FERROVIARIO.

Quindici morti e trenta feriti.

Lincoln, 27. — Il treno *express* diretto a Montreal sulla linea Boston-Maine ebbe una collisione con un altro treno che lo precedeva. Vi sono 15 morti e 30 feriti.

Tre alberi francese naufragato.

Lorient, 27. — Una tempesta violenta soffiò sulla regione. Si annunziò che i tre alberi *Saint Louis* di Nantes si è arenato sopra una roccia ad un miglio e mezzo dalla spiaggia di Perello.

La Capitaneria di porto avvertita ha inviato un rimorchiatore per rimettere a galla il *Saint Louis* la cui situazione è critica.

Non si hanno notizie dell'equipaggio.

La dimostrazione navale contro la Porta

Lo sbarco a Mitilene.

Mitilene, 27. — Le navi delle potenze sono entrate in porto senza salutare la terra. Quattrocento uomini occuparono la Dogana, il telegrafo ed altri punti della città e sorvegliano le caserme ove si è ritirata la guarnigione turca.

La Turchia accetta tutte le proposte.

Vienna, 27. — L'*Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli:

«Il Sultano inviò Tefcik Pascià dall'ambasciatore austro-ungarico, decano del corpo diplomatico per informarlo che la Porta accetta le condizioni delle Potenze senza riserve o modificazioni.

L'ambasciatore chiese una comunicazione scritta.»

Le memorie di Linda Murri

Il giorno 23 è uscita alla luce un grosso volume, edito per cura di Luigi di San Giusto, pseudonimo d'una scrittrice piemontese, che ha un poco il fare e le idee di Giorgio Sand, illustre e famosa romanziera francese. Luigi di San Giusto, difese Linda Murri, durante il processo, con uno scritto, che ebbe l'audacia di difendere il diritto dell'adulterio, per poter meglio colorire la difesa di Linda. Quello scritto, uscito dalla penna d'una donna, era abbondante, non per l'intenzione di recare aiuto alla Murri, ma per l'improntitudine nell'ammettere un peccato, che le leggi umane e divine condannano, non meno della ragione.

Tra Linda Murri e Luigi di San Giusto si formò una mutua amicizia: ed ora la scrittrice ha fatto pubbliche le pagine, che l'infelicitissima amica ha vergato in carcere, ordinandole e dando loro una veste di libro e di continuità. Le abbiamo lette in buona copia; esse sono fattura di una squisita tempra artistica e sentimentale, quale ha Linda Murri: spontanee, libere, fresche nello stile, che si piega a tutte le più tenui e fuggelvoli onde del pensiero e dei sentimenti. V'ha qua e là dipinta, con mano maestra, con linguaggio commovente, la vita intima, vissuta, sentita della condannata. L'anima di quella donna è tutta lì in quelle righe, sotto quella prosa, quasi troppo bella, per non celare i sottili avvolgimenti di una tesi morale e giuridica insieme, anzi il fine d'un'apologia singolarmente abile e certo suggestiva: e se nel cuore ricevette, leggendo, quasi un urto, e nella mente uno spasimo, nel veder precipitata una donna, una madre di ingegno sì eletto; in fondo quel lontano sospetto che tanta arte di scrittrice sincera, di madre tenera, di donna passionale possa nascondere un poco, non in tutto, una drammatica scena a tesi, mentre pende il ricorso in Cassazione, sminuisce l'effetto morale di queste *Memorie* di Linda, che sono belle letterariamente e psicologicamente assai, ma che dimostrano l'aberrazione a cui condusse quella infelice l'educazione raffinata dello spirito senza l'ausilio della vera educazione del cuore.

Un'anima che pensa, che sa, che sente, e che sa dire così efficacemente le cose che dica di sé Linda, pare dovrebbe uscire purificata della colpa del suo peccato. Invece non si ha nè questa impressione, nè questo convincimento. Si compatisce la madre priva de' suoi bambini, si sente rammarico di vedere il precipizio in cui è caduta: ma non sorge la pietà profonda, la persuasione invincibile che colei che piange e sospira, che soffre, che misura il baratro in cui è caduta, che incanta scrivendo, che forse dica il vero, dicendo, come se fosse nel punto di morire, ch'è innocente, sia proprio tale, tale perchè è impossibile che la passione che l'ha contaminata, non l'abbia fatta istigatrice di un delitto.

Certo è però che l'accento con cui ella si protesta innocente, innanzi al caro capo de' suoi bambini, innanzi a Dio, ha tutta la drammatica vivezza della sincerità. E' quasi la perorazione delle lunghe pagine doloranti: è termine di un capitolo che s'intitola *De profundis*, e ch'è una protesta, una preghiera, una confessione, un'accusa e una discolpa del suo peccato. Ma, strano fenomeno! quella Linda che crede in Dio, che l'invoca, che adombra in eloquenti pensieri la sicura coscienza sull'immortalità dell'anima, che descrive tutto l'orrore e la bruttezza della colpa di cui s'è macchiato il suo corpo, ha l'anima contaminata da una fitta veste di superbia, che la porta a s'ingozzare, a discutere con Dio e col genere umano sul determinismo del male, sulla fatalità del peccato. V'ha qui una punta di razionalismo antipatico, che mostra lo stigma dell'educazione astratta, irreligiosa, improntita a quella povera creatura. Essa discute con Dio: e se agli uomini grida che è innocente, e che la malvagità umana l'ha condannata all'infamia: a Dio fa risalire la responsabilità della sua colpa scellerata.

Ci si attinge il cuore nel leggere tale bestemmia nella prosa agile elegante della condannata; e ci turbò il mistero della superbia umana. Ma non maledimmo l'infelice, mentre ella stessa racconta che

On. Signor Sindaco

non ebbe principi religiosi, non essen-
dole stata istillata nel cuore altra morale
che l'utilitaria, la pagana, larvata dai fiori
di una cultura letteraria, che l'ha trasci-
nata all'onta e all'obbrobrio. Maledimmo,
in cuor nostro, l'assassino che il razio-
nalismo scientifico e il laicismo pedagogico
e la morale senza Dio fanno di tante
anime, meno elette di quella di Linda,
ma che sono egualmente vittime desig-
nate delle passioni, della corruzione, del
pervertimento, che travagliano la nostra
vita contemporanea.

Un sentimento di infinita commisera-
zione tuttavia s'impossessa di chi legge
queste pagine vibranti di una tragica e
inespicabile vivezza. Se non si pensasse
anche involontariamente al fine apologetico;
se si vedesse che nella misera la
pena se colpevole, il dolore ingiusto se
innocente possono strappare confessioni
come quella, così profonda di sincerità
e di logica, che se Linda avesse sentito
e creduto, per convinzione religiosa, es-
sere l'adulterio un peccato, non l'avrebbe
forse commesso; certo all'ammirazione
per l'arte stilistica, alla pietà per l'infelice,
sumentrerebbe il pensiero che in
quell'anima il dolore ha portato la puri-
ficazione, e questa s'è resa più bella dalla
espiazione consapevole e meritoria dinanzi
al Giudice che scruta le pieghe dell'anima.
Ma l'anima complicata di Linda s'è soffermata
a metà via, in questa spirituale
purgazione. Misteri del cuore umano, il
cui segreto è in mano a Dio, e che noi
non possiamo né dobbiamo investigare!

Le Memorie di Linda Murri ci richia-
mano alla memoria il libro di un'altro
colpevole, e colpevole di più di lei, che
dal carcere uscì rinnovato. Oscar Wilde
scrive in mirabile stile il Deprofundis,
libro di confessione della sua deprava-
zione e di espiazione. Era scettico, libero
pensatore, decadente, corrottissimo come
un cittadino di Sibari. L'abisso in cui il
vizio dorato lo travolse, gli aporse gli
occhi dell'anima: riconobbe e pianse il
suo peccato orrendo e si rifugiò sotto le
grandali del perdono di Dio, come il
Manfredi dantesco: vide la luce e la
redenzione nella fede in Cristo: divenne
cattolico, e a' suoi stessi nemici parve
riabilitato in quest'espiazione.

Mikròs.

Contro la letteratura immorale

Nei giorni scorsi si è svolto a Berna,
con notevole successo, il congresso inter-
nazionale per i provvedimenti contro la
letteratura immorale. Esso era adunato
nell'aula del gran Consiglio sotto la
presidenza del sig. Perrinet di Ginevra.

Le varie relazioni che sono state pre-
sentate danno particolari spaventosi sulla
rovina della letteratura sconcia e delle
stampe oscene. Malgrado tutti gli sforzi
delle associazioni, che hanno dichiarato
la guerra a questa peste, il male trova
sempre degli sfoghi per cui uscir fuori,
eludendo la sorveglianza delle autorità.
Gli oratori hanno concluso alla neces-
sità di una conferenza diplomatica, pa-
rendo loro che il flagello non possa es-
sere scongiurato se non coll'intesa dei
governi e col loro intervento collettivo.

Il dott. Hilty, deputato al Consiglio na-
zionale e professore all'università di Ber-
na, è lui pure del parere che abbia a
dare al movimento contro la letteratura
immorale una base legale mediante trat-
tati internazionali. L'opera delle società
fu eccellente; ma l'ora è giunto di sostituirle
all'opera dei governi.

Tuttavia il prof. Hilty vorrebbe che
l'iniziativa di questa conferenza diplo-
matica venisse da una grande potenza e
non dalla Svizzera; giacché la Svizzera

potrebbe essere sospetta di desiderare un
nuovo ufficio internazionale che serva di
ritiro a qualche grandezza decaduta. Ad
ogni modo è già consolante il fatto che
un Congresso di tale natura abbia ri-
chiamato tanto interesse da tutte le na-
zioni civili.

«Gefratro Esperanta»

Ecco un bel giornale per tutti gli Espe-
rantisti onesti che propugnano la pace e
la fratellanza universale colla diffusione
della nuova lingua internazionale Espe-
ranto.

La «Gefratro Esperanta» (Fratellanza
Esperantista) si pubblica una volta al
mese in 8 pagine di lusso con belle illu-
strazioni. Ha collaboratori in ogni nazione.

Incarnò le sue pubblicazioni nel
giugno u. s. e conta già un discreto nu-
mero di abbonati in Italia, Francia, In-
ghilterra, Germania, Russia, Polonia e
nelle più lontane regioni dell'Asia come
nella penisola di Molacca, in Abarovsk
sul fiume Amur.

Noi consigliamo questo nuovo giornale
specie ai principianti perchè ogni mese
portando un articolo con a lato il testo
italiano serve a meraviglia per chi incom-
incia ad apprendere questa lingua. Ecco
il programma di questo giornale:

• Brevissimo: Avvicinare i popoli col-
l'Esperanto; allontanare ogni ostacolo
che separa gli uomini: aiutare con tutte
le forze la pace universale.

In modo speciale lottare contro la
guerra, la più terribile invenzione del-
l'umana selvatichezza. Combattere contro
il duello, che è una guerra tra due perso-
ne.

Per effettuare questo programma noi
non faremo parte di nessun partito, ri-
spetteremo tutte le opinioni. L'intelli-
genza e il cuore degli uomini sono inter-
nazionali; pensieri, gioia e dolore comu-
ni a tutti. Perciò il pensiero illumini,
la gioia si diffonda nel mondo, il dolore
scomparsa.

Con questa aspirazione noi avanziamo
sempre. La Direzione.

Io mi attendo di leggere nell'ottava pa-
gina di questo bel giornale il nome di
molti nuovi abbonati, anche friulani. Chi
desidera i bei numeri arretrati spedisca
al più presto l'abbonamento annuo di
lire 2 all'avv. RAFFAELE BAGNULO
Largo Gesù e Maria n. 4 - Napoli.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 27
novembre 1905:

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Values include 50,0, 31/2 0/0, 3,0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Table with 2 columns: Obbligazioni. Values include Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, etc.

Table with 2 columns: Cartelle. Values include Fondiaria Banca Italia, Cassa risp., etc.

Table with 2 columns: Cambi (obsequia - a vista). Values include Francia (oro), Londra (sterline), etc.

Table with 2 columns: Cambi (obsequia - a vista). Values include Francia (oro), Londra (sterline), etc.

dino pieno di luce.

Chetamente, si vesti alla svelta, e andò
in punta di piedi, ad origliare all'uscio
della camera di Genevièffa.

Stava per allontanarsi, quando la figlia
lo chiamò:

— Sei tu, babbo? Egli entrò.

La fanciulla, vestita di un lungo accap-
patoio, era ginocchioni.

— Già alzata? — disse il capitano,
stupido di trovarla fuori del letto in una
ora così mattutina.

— Potrei farti la domanda medesima:
— rispose essa sorridendo.

— E siccome la fanciulla tremava... — Rabbriavidaci?... Le domandò in-
quieto — Questa terribile tempesta ti
avrà atterrito... Non hai riposato?...

— Sì, padre, ma non troppo bene, lo
confesso; il pensiero degli sventurati lot-
tanti colla tempesta mi teneva svegliata,
e non volli attendere il giorno, per pre-
garne Iddio di proteggerli.

— E Dio, che nulla può ricusare ai
suoi angeli, ha esaudito la tua preghiera...
Guarda, piccina, che bel sole!...

— Tanto bello che mio padre andava
a profittarne da solo, egoisticamente, senza
invitare la figlia alla mattutina passeg-
giata.

— E' vero, rispose il signor Hstier...
La mia intenzione era di andare fino al
Salsite... ma a piedi... Ti senti abba-
stanza forte per accompagnarli?

— Rispondo di me.

Uomini di poca fede

(INTERMEZZO)

Oggi che l'invasione delle cattive let-
ture è divenuta una vera epidemia can-
crenosa marcante di pari passo colla
morbosità curiosa che invade gli animi,
non esclusi quelli di persone che atte-
giansi a pii ed a religiosi, facendosi
scudo dei più futili e stupidi pretesti, è
bene dire poche parole a confutazione
degli stolidi cavilli di coloro, che anche
buoni, si permettono le cattive letture.

E' risaputo che s'invocano spesse
ragioni per autorizzarsi a leggere tutto,
malgrado i ripetuti divieti dell'Autorità
competente. Ma, in verità, e come ebbe
a dire anche un dotto Prelato non sono
che pretesti, non sono che scuse del-
l'ignoranza, della vanità, della presun-
zione e della malsana curiosità sociale.

Nulla è più frequente che sentir dire:
Perchè ci si proibisce la lettura di quel
libro, di quella rivista, di quel giornale?...
In verità io non ci veggo niente di con-
trario alla religione ed al buon costume.
Se la Chiesa vi è attaccata qualche
volta, è nelle questioni personali e se-
condarie.

Supponiamo che sia così, voi non tro-
vate nulla di reprobabile in quelle let-
ture? Non trovate nulla che vi annuvoli
la coscienza, che vi prostituisca il senso
schiettamente morale in quelle letture?

Non trovate voi nulla che vi allontani
da ogni impulso civile e gentile?

Ma degli occhi più chiaroveggenti vi
si accoprono invece degli errori, un'auto-
rità incaricata d'illuminarvi e di guidarvi
vi trova dei pericoli. Voi dite di non ve-
dere il male? Lasciatevi dunque istruire.
Siete forse voi dei sommi? Dei luminari
del sapere?

Siete forse voi che avete ricevuto la
luce dell'infallibile verità?

E' con voi che Gesù Cristo ha pro-
messo di rimanere fino alla consuma-
zione dei secoli?

Ma è poi vero che trovate irripetibili
le letture vietate? Stentiamo a crederlo.

Se si scrivesse sulla vostra persona,
sulla vostra famiglia, su tutto ciò che vi
interessa, tutto quello che si pubblica su
Dio stesso, sul sacerdote, sulla religione
e la Chiesa, le opere che voi giudicate
inoffensive, assumerebbero un'altro ca-
rattere, e mai varcherebbero la soglia
della vostra abitazione.

Uomini di poca fede! Il libro, il giorna-
le sono cattivi se offendono i senti-
menti personali, e non lo sono più quando
è in causa l'onore divino, quando le
vostrre credenze sono fegagliate, quando
la vostra anima è quella dei vostri figli
sono in pericolo?

Tale è dunque l'inconsequenza, tale è
l'accecamento degli uomini al tempo in
cui viviamo. Guagnini.

Dalla Provincia

Pordenone

27 novembre.

Elezioni amministrative.

Per la prima volta i cattolici di Pordenone
si affermarono da soli nelle ele-
zioni amministrative. Alcuni dei nostri accarezzavano l'u-
nione coi moderati, ma non attecchì; lor
signori erano troppo pretenziosi, non ve-
levano sacrificare qualche idolo e noi
naturalmente non potevamo col nostro
voto appoggiare gente che lascia molto
a desiderare e che non gode la stima di
tutta la cittadinanza.

I moderati si astennero; i radicali si
unirono ai socialisti, e noi facemmo da

— Allora la passeggiata mi sarà doppiamente
gradita. Partiamo subito!

Ed entrambi, usciti di casa, traversa-
rono il villaggio ancora addormentato.

Invece di prendere la strada diretta,
che conduceva al podere, si recarono
verso il mare, per andarci dalla parte
della spiaggia.

Genevièffa, appoggiata al braccio del
padre, ravvivata dall'aria fresca e pura,
muoveva con passo svelto, soffermandosi
ad ogni istante, per raccogliere nella
sabbia fina una rara conchiglia, o qual-
che pianta marina, di cui gli domandava
le proprietà.

Non si affrettavano, felici di lentamente
aspirare l'atmosfera deliziosa che li av-
volgeva.

Avevano appena oltrepassato la cappella
di Notre-Dame-de-la-Joie, quando la fan-
ciulla strinse fortemente il braccio che
la sosteneva.

— Padre, non hai sentito? Il capitano si fermò e stette in ascolto...

— No, — disse, — non sento nulla. Genevièffa aveva sentito come un grido,
in lontananza, tra gli scogli.

— Si tratta certo di qualche uccello
di mare ferito... E ripresero il cammino.

La raccolta di conchiglie si faceva più
abbondante.

Emptute le tasche del padre, Genevièffa
ricorse di empirie anche le proprie;
seduta sopra uno scoglio, si studiava di
farne capire molte, quando, per la se-

coli. Maglio soli che non bene accom-
pagnati.

L'esito

fu quale si prevedeva; riuscì completa
la lista concordata, il primo della quale
riportò 354 voti, l'ultimo 293.

Dei nostri, ben s'intende, riuscirono
sei: capolista De Mattia Giuseppe con
voti 183 e i signori Klefisch Carlo, Gas-
pardo Giuseppe, Pace Giuseppe, Ragogna
Giuseppe, Maroder Carlo!

E noi possiamo dirsi soddisfatti. Gli
avversari radicali, socialisti e moderati
devono riconoscere che numericamente
contiamo per lo meno come loro.

Infatti sabato a sera fu stabilita la no-
stra sffarmazione con dieci nomi. Non si
apsero denari, non si mandarono car-
rozze, molti dei nostri si astennero o per
ragioni o per pretesti. Eppure il primo
dei cattolici, il nostro De Mattia, ebbe a
riportare un numero di voti superiore
alla metà della lista radicale socialista.

E se noi avessimo fatto il lavoro qualche
giorno prima, se ci fossimo arrabattati
come i partiti alleati, indubbiamente la
nostra lista avrebbe toccato i 250 voti.

Nè si venga a dire che i socialisti in-
transigenti si astennero; forse appena
una decina. A chi si vuol dare ad in-
tendere?

La realtà è questa.

Radicali e socialisti uniti con tutte le
loro riserve, con tanta rclame, con tanta
profusione di schede, con tanti galoppini
prezzolati, con tante giardinere, con una
lista delle sfumature svariatissime che
va da un Polesse a un Marini, da un
Policreti a un socialista intransigente, da
un evangelico a un buon cristiano, da
un ateo a un credente, riuscirono a ra-
granellare 350 voti! Per noi questa, più
che vittoria, è una delusione, una mezza
débacle.

Ed ora aspettiamo i necroletti alla prova,
nella speranza che abbiamo da attuare
almeno parte del programma che hanno
annunciato nel Comitato di venerdì.

«Il Tagliamento»

di sabato — come Pilato — si lava le
mani, scinde la sua responsabilità da
quella di tutti gli altri. Eh non creda di
essere il salvatore di Pordenone nè di
dover piangere sulle rovine di Pordenone,
come il profeta su quella di Gerusalemme!

Il Tagliamento dice che le lotte ammi-
nistrative non si devono combattere per
soddisfare le ambizioni di partito; sta
bene: ma è perchè i suoi sostenitori le
combattono a base di personalità?

Non è forse peggio così? Dica perchè
i moderati non vogliono al Comune un
contadino, dica perchè non si vuole fare
a meno di qualche piccolo e tondo astio
del partito e confessi che si astiene uni-
camente per bisse personali.

Alla Cooperativa Amann

domenica i nostri ebbero nelle elezioni
una bella soddisfazione. Difatti riuscirono
eletti alle cariche il nostro capolega
Pillin e il cassiere Vendramini con altri
amici. I socialisti restarono in asso, quan-
tunque avessero usato i soliti mezzi per
riuscire.

S. Giovanni di Casarsa

27 novembre.

S. Missione.

Domenica venne chiusa una S. Missione
tenuta da due Rev. Padri Redentoristi
con copiosi frutti. Dietro proposta di
alcuni, vennero radunati tutti i capi di
famiglia del paese per parlare intorno a
certi lavori occorrenti per la consacra-
zione della nostra monumentale chiesa.

Il Rmo nostro Parroco versò seduta
stante la considerevole somma di Lire
3000 (tremila) il Rev.mo nostro capellano
si assunse la spesa delle due porte late-
rali che ammonta a circa L. 1500 e
questi buoni parrochiani versarono seduta
stante delle offerte e parte firmarono

— Non m'inganno, disse: — questa è
proprio una voce d'uomo...

Il padre era a qualche distanza.

— Padre, — gridò, — laggiù, dietro a
noi, chiamano!

Egli non rispose; anche lui s'era fer-
mato di tratto, collo sguardo fisso ad un
punto della spiaggia.

D'improvviso si mise a correre verso
uno scoglio più alto degli altri.

Genevièffa si preparava a seguirlo, al-
orchè il grido, che due volte l'aveva sor-
presa fecesi più distinto. La fanciulla si
voltò. Non c'era più dubbio: il grido si
avvicinava.

— Dico!... Fanchi! gridava la voce.

Apparve una donna, che muoveva sulla
spiaggia del mare, fermandosi per lan-
ciare il suo appello lamentevole, straz-
zante, disperato.

— Miei poveri ragazzi, ove siete voi? Genevièffa, impaurita, se la vide venire
incontro. Quando passò, volle fermarla e
balbettò:

— Signora? La donna guardò con occhi sbarbati e
gemette:

— Aspetto i miei ragazzi! Poi continuò la strada, gridando sempre:

— Dico!... Fanchi! Dove siete? — E' una povera pazza: — pensò Genevièffa.

A momenti, la donna entrava nell'acqua,
sino a mezza la persona, e contor-

delle cambiali, e ai raggiunte in totale
la bella somma di circa L. 13000 (tredici-
mila). L'atto generoso e spontaneo di
tutti merita essere segnalato ad esempio.

S. Vito al Tagliamento

27 novembre.

Grosso incendio a Savorgnano.

Verso le 16 di ieri un grosso incendio
s'è sviluppato nella stalla e fenile dei
fratelli B. din, affittuali del sig. A. Stuf-
fari. Accorsero sul luogo i pompieri, i
carabinieri e gran numero di terrazzani.
Il fuoco poté a stento essere domato. An-
darono distrutti quattro carri a quattro
ruote, 400 quintali di fieni, e tutti gli
attrezzi rurali. Due vitelli e due pecore
rimasero sotto le macerie. I danni ascen-
dono a lire 14.000. Lo stabile era assicu-
rato.

Incendio a Cordovado.

Ieri mattina a Cordovado s'incendiava
la stalla ed il fenile di certa Ross An-
tonio arrecando un danno di L. 300.

Paulus.

Piccole note

La caccia all'uomo.

Il Friuli — organo della Massoneria —
ha intrapreso una vera caccia all'uomo:
e l'uomo è l'on. Girardini. Ma nel com-
batterlo, denuncia al pubblico fatti, che
ridondano all'on. Girardini di onore, non
di vergogna. Non si capisce là che l'am-
biente friulano, non è l'ambiente di Trie-
ste e di altra città spiccatamente antire-
ligiosa!

Citiamo l'ultima denunzia. Con sus-
seguo tragicomico, il Friuli di ieri incolpa
all'on. Girardini di aver fatto un'offerta
a beneficio delle estatuole, iscritte al
Patronato femminile; e sfida — a carat-
teri marcati — il Paese a smentire l'ac-
cusa.

Ma, di grazia, è questa un'accusa? Soc-
correre povere operale ammalate, man-
canti di tutto, è una colpa? E di conse-
guenza rifiutare ogni e qualsiasi soccorso
alle sopradette povere operale ammalate
solo perchè iscritte a un Patronato fem-
minile che non è radicale o socialista, è
un merito? Ma noi crediamo che alle
povere operale del Patronato vengano i
soccorsi di tutte le persone di buon cuore
a qualunque partito appartengano — dal
clericale all'anarchico. E crediamo ciò
giudicando dal nostro sentimento cri-
stiano, il quale ci spinge a sollevare le
miserie di qualsiasi tribolato, senza chie-
dergli l'etichetta politica. Cose semplicis-
sime, cose naturali e che ci meravigliamo
non siano intese da certuni.

Qui poi, per concludere, diremo che se
gli avversari dell'on. Girardini continuano
così a combatterlo, finiranno per ren-
dergli uno dei migliori servizi, assicu-
randogli, in una prossima lotta elettorale,
la vittoria.

Il grido d'una povera operaia.

I nostri lettori conoscono la storia del
licenziamento della portinaia della filanda
Giacomelli, licenziamento avvenuto per
colpa dei socialisti. Ora questi trovano
modo di inveterare contro la tirannide capi-
talista, di spargere lacrime da coacodrilli
sul caso della povera licenziata — ma
non pensano di ripararle il danno recato.
Fin là non arrivano!

E frattanto sapete che cosa pensa del
doloroso caso suo la povera licenziata?
Lo dice la Patria del Friuli. La povera
donna esclama:

« Ha da capitarmi quel malaugurato
individuo a portarmi la rovina. Che il
buon Dio confondesse una buona volta
quei scagurati disturbatori del popolo

cera le braccia in convulsioni atroci.

Ora esdeva ginocchioni sulla sabbia, è,
colla mani giunte, pregava.

Vivente immagine del dolore, era spa-
ventevole a vedersi. Le vesti a brani e
luzuppate, disegnavano le magre forme
del suo corpo; i capegli bianchi non co-
perti da cuffia, le scendevano sparsi sul
collo rugoso.

Genevièffa la seguiva sempre, impo-
tente a trattenerla.

Però una volta, voltosi alla fanciulla,
tremante per l'emozione, e, fissandola
lungamente, le disse:

— La regina delle onde è rientrata nel
porto per ultima... le altre barche sono
ritornate tutte... tutte... eccettuati i Santi
Angeli.

Perchè non vi sono i miei giovinotti?

E il mio piccolo Dreò? Non l'avete
visto il mio piccolo Dreò?

La voce della poveretta non era che
un singhiozzo. Genevièffa indietreggiò
atterrita, senza capire...

Non conosceva la madre del Gueguen.
Ignorava che, fino dal giorno prima,
la sventurata attendeva i figli.

Tutto ad un tratto, la vecchia mandò
un grido rauco.

Aveva visto il signor Herier, più lon-
tano, curvo presso lo scoglio.

— Eccoli, i miei giovinotti! — disse
correndo.

Genevièffa giunse a tempo a lei presso
il padre.

(Continua)

NUOVO MANIERO

XVII.

Al domani di quella terribile notte, il
sole sorse radiante.

Il cielo ersi, come per incanto, fatto
terzo, e le ultime nubi sparirono cal-
l'orizzonte al primo albeggiare.

La tempesta svanì con la stessa rapidi-
tà con cui era scoppiata.

La natura ha convulsioni siffatte, e la
mano del Padrone che la governa, ne
muta subitamente l'aspetto, come per
farne sfolgoreggiare la Sua onnipotenza.
La trasformazione fu piena.

Dopo la scena lugubre e cupa, il quadro
soleggiato e ridente.

Al vento furioso seguiva una calda
brezza.

Alle strida seaurite degli uccelli mari-
ni, tenevano dietro i gai cinguettii delle
alodelette, salutanti l'astro.

Un grande ronzio d'insetti si alzò dal-
l'intera campagna, pari al sospiro di sol-
lievo di chi si riscuote da un sogno spa-
ventoso.

Un lieve raggio di sole, temperato
dalla muscola delle tende, venne a plo-
vere sulla fronte del capitano Herier e a
riscuoterlo dal sonno. Commosso dalla
tempesta, si destò affranto.

Ma la stanchezza sparve presto quando
splancata la finestra, contempì il giar-

FRATELLI FILIPPONI
PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fauna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorandone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERIAM ENRICO.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, a bottiglia L. 8 — 3 bottiglie L. 24 franco di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



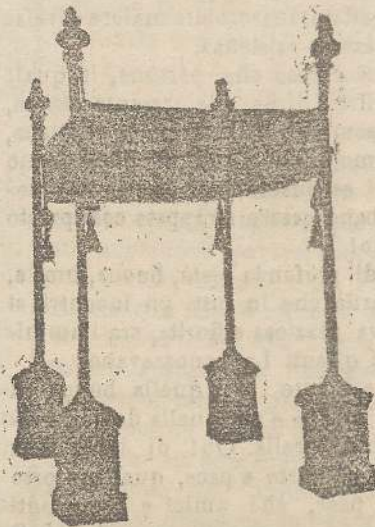
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonocella > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padigioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905
Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. R. stano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in 5,395,650

osata	
1 premio da L. 125.000.	L. 125.000
1 premio » 100.000.	» 100.000
2 premi » 50.000.	» 100.000
1 premio » 40.000.	» 40.000
7 premi » 25.000.	» 175.000
14 premi » 20.000.	» 280.000
43 premi » 15.000.	» 645.000
40 premi » 10.000.	» 400.000
39 premi » 5.000.	» 195.000
402 premi » 1.000.	» 402.000
482 premi » 500.	» 241.000
1 premio » 325.	» 325
2 premi » 120.	» 240
2915 premi » 100.	» 291.500
2890 premi » 50.	» 144.500
20200 obblig. » 20.	» 604.000
25000 » » 21.	» 525.000
80000 » » 2.	» 1.760.000
88000 » » 23.	» 2.024.000
10000 » » 24.	» 240.000
9705 » » 25.	» 242.650

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rammenti l'ingegnoso arguzio di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Il prestito a premi

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai e della

Società "Dante Alighieri,"

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è amministrato dalla BANCA D'ITALIA

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto della due Istituzioni, la somma di

L. 8,535, 215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

E' USCITO IL



1906
MIGONE

L'Almanacco Profumato-Disinfettante per Porta fogli di Migone & C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il **CHRONOS-MIGONE** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercialisti, Industriali, Professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **CHRONOS-MIGONE** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il **CHRONOS-MIGONE** 1906 contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

Le Pietre Preziose: Perla-Rubino-Turchese-Diamante-Topazio-Opale-Smeraldo

Il **CHRONOS-MIGONE** 1906 costa L. 0.50 la copia, più cent. 40 per la spedizione. L. 5 la dozzina franco di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chinaglieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO; in UDINE se ne trovano anche presso la nostra Amministrazione.

Alla Tipografia del "Crociato"

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato," sono utilissime